

IL PRESIDENTE DELLA BCE

Draghi: il debito alto fa perdere sovranità

di Ivo Caizzi

«L'Italia cresce meno delle attese. Una manovra bis? Presto per dirlo». Il presidente della Banca Centrale Europea (Bce) Mario Draghi: con un debito troppo elevato si perde sovranità. a pagina 10

Roma e Bruxelles

«L'intesa sulla manovra tra il governo italiano e l'Ue è una notizia positiva»

Il rischio recessione

«Nella zona euro per ora le probabilità sono basse, ma la Bce è comunque pronta»

«L'Italia cresce meno delle attese Una manovra bis? Presto per dirlo»

Il presidente della Bce Draghi: con un debito troppo elevato si perde sovranità

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES Il presidente della Bce Mario Draghi ha ammonito l'Italia e gli altri Paesi con alto debito sul rischio di riduzione dell'autonomia politica nazionale. «Un Paese perde sovranità quando il debito è troppo alto», ha affermato nell'Europarlamento di Bruxelles, ricordando che — quando si devono vendere masse di titoli di Stato — «sono i mercati che dicono a un Paese cosa si può permettere e cosa no». Se ogni decisione del governo «deve essere scrutinata dai mercati, cioè da persone che non votano e che sono fuori dal processo di controllo democratico, è troppo tardi». A quel punto i leader non dovrebbero manifestare «risentimento» perché «il debito viene prodotto da decisioni politiche dei governi» e «la sovranità viene

persa a causa di politiche sbagliate».

Draghi ha considerato un vantaggio l'adesione all'euro per i Paesi prima costretti a scegliere tra la svalutazione (l'Italia) e l'aggancio al marco tedesco. «Anche quelli che svalutavano regolarmente non avevano sovranità — ha detto — perché quando si guarda a come si misura la sovranità, in particolare stabilità dei prezzi e controllo dell'inflazione e della disoccupazione, questi Paesi facevano peggio di quelli che si agganciavano (al marco, ndr)». Ha definito «notizia positiva» l'accordo Ue-Italia sulla manovra 2019, dato che «le regole di bilancio, se vengono rispettate, promuovono la convergenza economica: perché in un'area monetaria non si può mantenere la propria sovranità se l'economia diverge in modo continuo, se un Paese

è il fanalino di coda in termini di riforme economiche e di competitività».

La sua ricetta è precisa: «La crescita è la chiave per ridurre il rapporto debito-Pil» e «non le regole rigide» di austerità. «L'Ue deve aiutare» i governi che attuano riforme per lo sviluppo. Ora «l'ambiente esterno è meno vivace del passato e l'Italia cresce meno di prima, significativamente meno delle attese». Ma «è troppo presto per dire se servirà una manovra correttiva, bisogna prima vedere quali saranno le uscite e le entrate fiscali».

Per Draghi i titoli di Stato sono diventati «rischiosi» e «non lo erano fino alla crisi». Le banche che li detengono devono essere agevolate per «assicurare un terreno equo di concorrenza con le banche non Ue». Dovrebbero essere aiutati anche i «debitori poveri», che non possono pagare a

causa della crisi, separandoli dai grandi «debitori strategici» decisi a non rimborsare. La Bce vorrebbe una soluzione «equilibrata» perché «le banche con crediti deteriorati sono più deboli e non riescono a sostenere l'economia».

Draghi ritiene che «la probabilità di recessione della zona euro per ora è bassa», ma vede rischi al ribasso se continuassero «il rallentamento» dell'economia, le tendenze protezionistiche e gli altri fattori «geopolitici» (Usa, Cina, Brexit, problemi politici nell'eurozona, ecc.). La Bce sarebbe comunque pronta ad attuare «uno stimolo monetario significativo». Anche se vede meglio «completare l'unione bancaria e dei mercati dei capitali» o introdurre «il bilancio dell'eurozona», che rilancerebbero «il ruolo globale dell'euro».

Ivo Caizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Nei mesi scorsi, Mario Draghi ha parlato diverse volte dell'Italia. Il 13 settembre precisa che «il mandato della Bce non è assicurare che i deficit dei governi siano finanziati in qualsiasi condizione»

● Il 25 ottobre il presidente della Bce dichiara che anche l'Italia, come Brexit e la guerra commerciale, è fra le incertezze per lo scenario economico dell'Eurozona.

● A inizio novembre, durante una riunione dell'Eurogruppo a cui partecipa anche il ministro dell'Economia Giovanni Tria, Draghi insiste sulla necessità che l'Italia riduca il suo debito elevato

Banchiere

Mario Draghi, 71 anni, presidente della Bce dal novembre 2011, ieri è stato premiato dai deputati europei

